

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. 081/8271941 Fax 081/8271181
e-mail naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it – C.F. 84005670637
www.direzionedidatticaterzigno.it

Protocollo inserito come allegato al PTOF

(C.d.D. delibera n°27 del 13/12/2018 – C.d.C. delibera n° 22 del 13/12/2018)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



PREMESSA

Il protocollo stranieri è uno documento deliberato dal collegio dei docenti che definisce le migliori pratiche per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, inoltre, illustra una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola, sulle esperienze pregresse o a seguito di nuove disposizioni legislative. Questo documento viene redatto per rendere attuative le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n°394 del 31/08/99 e rispetta le indicazioni delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri".

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione);
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
3. Educativo/didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano, valutazione)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

AREA AMMINISTRATIVA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza. L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. È utile individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione dei nuovi utenti.

Compiti della segreteria

Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta:

- Acquisire la documentazione relativa alle vaccinazioni e eventuali intolleranze/allergie.
- L'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio.
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la F.S. Inclusione.
- Avvisare la F.S. interessata.

Materiali

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue.
- Scheda di presentazione dell'Istituto attraverso una brochure.
- Modulistica varia.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte delle F.S. Area Inclusione, Dirigente scolastico, dal personale di segreteria ed eventualmente dal mediatore culturale che svolgono le seguenti funzioni:

- Convocare, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Condividere e consegnare il patto educativo di corresponsabilità.
- Proporre sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, sentito il parere del D.S., la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docenti percorsi di facilitazione.
- Promuovere l'attuazione di progetti, individuando risorse interne ed esterne, facilitando il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia anche tramite il mediatore culturale.
- Fornire documentazione sull'Intercultura, materiale didattico e informativo consultabile dai docenti.
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Documentazione:

- **Allegato A** (primo colloquio con la famiglia e scheda di rilevazione sul percorso scolastico nel Paese d'origine dell'alunno).
- **Allegato B** (Scheda di osservazione e rilevazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale degli alunni stranieri).

Criteri d'inserimento nella classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe diversa, considerando:

- L'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

- L'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
- Il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- Il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- La discrezionalità del D.S.

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie. L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Inoltre, si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula.

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria, relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati, provenienti da paesi di lingua non latina». Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

L'equipe pedagogica dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente.
- Individua i più opportuni percorsi facilitati d'inserimento (cooperative learning, necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Favorisce la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Indicazioni al consiglio di classe

Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalle **Funzioni Strumentali per Inclusione**, provvede a comunicare al Consiglio di Classe/Intersezione il nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Insegnanti e bambini cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere a una modalità di lavoro atta a instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione, la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno

appartiene alla classe, non a un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe e a favorire l'inserimento dell'alunno straniero:

- Informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- Dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza preparando un'aula visibilmente multiculturale
- Individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero

Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche.
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati.
- Mantenere i contatti con i docenti e le F.S. che seguono l'alunno nelle attività di recupero e alfabetizzazione.

L'inserimento nella classe/sezione

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, flash-cards, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente sempre più complesse
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione

- Espressione orale e scritta (risposte a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Diffonde presso le famiglie, l'esistenza del presente Protocollo e del materiale informativo di "contatto" a chi proviene da altre realtà, coinvolge nelle iniziative le Amministrazioni comunali di pertinenza e quanti ne fossero interessati.
- Contatta le associazioni che operano sul territorio.
- Stabilisce contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze per affrontare tematiche concrete.
- Promuove corsi di aggiornamento e formazione dei docenti.

AREA SOCIALE (collaborazione con il territorio)

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Allegato A**TRACCIA COLLOQUIO CON LE FAMIGLIE**

DATI PERSONALI Nome Cognome..... M F Anno di nascita..... luogo..... (per alunni stranieri) Paese di origine..... Data di precedente arrivo in Italia..... Percorso di immigrazione.....	LA FAMIGLIA Padre..... Lavoro..... Madre..... Lavoro..... Fratelli..... Altri componenti.....
ABITAZIONE Via.....N°.....Telefono.....	
STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO Ultima classe frequentata..... Dove: Materie preferite:..... Difficoltà incontrate:.....	TEMPO LIBERO Dove:..... Amicizie..... Giochi..... Letture..... Altro (Sport e hobby).....
SITUAZIONE LINGUISTICA Lingua madre..... Parla la lingua italiana: SÌ NO Capisce la lingua italiana: SÌ NO Scrivere la lingua italiana: SÌ NO	SI PROPONE L'INSERIMENTO NELLA CLASSE: SEZ. PLESSO:

Allegato B

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO (non analitica)

OSSERVAZIONE Docente/i _____ Alunno _____

Contesto _____ Data _____

CAPACITA' DI COMPRENSIONE DEI MESSAGGI	Verbale
CAPACITA' DI ESPRESSIONE	Verbale
	Scritto
	Mimica
	Gestuale
	Posture
COORDINAMENTO OCULO MANUALE	
CAPACITÀ DI ORGANIZZAZIONE PERSONALE E SCOLASTICA	☐ Cura il proprio abbigliamento ☐ Lo ripone nel luogo predisposto ☐ Ha il materiale richiesto

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

ILIVELLI (Portfolio europeo allegato 1)

LIVELLO 1 (A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Allegato 1

Portfolio europeo

<i>Livello Base</i>	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
<i>Livello Autonomo</i>	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

<i>Livello Padronanza</i>	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. 081/8271941 Fax 081/8271181
naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it – C.F84005670637
www.direzionedidatticaterzigno.gov.it

CURRICOLO DISCIPLINARE PER ALUNNI STRANIERI

nella Scuola primaria

Il curriculum per alunni stranieri, realizzato dalle docenti del gruppo di lavoro per l' inclusione degli alunni stranieri, del circolo didattico “ San Domenico Savio” di Terzigno ha come obiettivo primario quello di offrire a tutti i docenti che hanno studenti stranieri in classe uno strumento di riferimento per una didattica che sia comune, omogenea e coerente.

Con gli alunni stranieri, infatti, è necessario aver riflettuto e definito quelle che sono le mete educative, le mete glottodidattiche (abilità, funzioni e competenze), le metodologie da utilizzare, le tecniche didattiche e gli strumenti da utilizzare.

I docenti hanno stabilito di offrire il presente curriculum agli studenti stranieri che posseggono una competenza linguistica di livello A1 e A2. Sono stati stabiliti quelli che sono i saperi disciplinari essenziali per le diverse discipline.

Gli insegnanti, infine, hanno completato il lavoro inserendo nel materiale i criteri di valutazione per le competenze acquisite dagli alunni stranieri.

Nell'elaborazione del presente curriculum si sono tenuti in considerazione alcuni criteri che rendono tale lavoro uno strumento duttile e dinamico, adattabile alla maggior parte degli studenti stranieri che vengono inseriti nelle scuole statali, vale a dire la variabilità della provenienza geografica di tali alunni e livelli di conoscenza linguistica ben definiti.

In relazione a quest'ultimo punto, nonostante tale curriculum possa essere utilizzato anche per livelli superiori e rappresenti comunque un punto di riferimento per il docente che abbia alunni stranieri in classe, si sono tenuti in considerazione in particolare i livelli A1 e A2 del *Common European Framework* del Consiglio d'Europa. La totale mancanza di scolarizzazione o alfabetizzazione da parte di nuovi arrivati prevede da parte degli insegnanti un intervento mirato e diverso dal lavoro proposto in questa sede. A partire dal livello B1 e B2 di conoscenza della lingua, si ritiene opportuno che l'alunno sia trattato con gli stessi criteri e parametri degli studenti italiani.

Gli studenti analfabeti e non scolarizzati, come in precedenza affermato, necessitano di un intervento mirato preliminare, che preveda l'acquisizione di competenze minime di tipo LINGUISTICO, MOTORIO- SPAZIALE e COGNITIVO:

LINGUISTICO: conoscenza dell'alfabeto occidentale, delle sillabe con pronuncia particolare (sci/sce; gn, ecc.), riconoscimento scrittura e stampato maiuscolo/minuscolo e corsivo;

MOTORIO- SPAZIALE: manualità e orientamento della scrittura nello spazio;

COGNITIVO: concetto di alfabeto occidentale, sillaba, parola, plurale/singolare, femminile/maschile, di coniugazione dei tempi verbali (concetti non presenti in tutte le lingue del mondo).

Questo lavoro si suddivide in due sezioni:

1. SCUOLA PRIMARIA classi I e II, livello linguistico A1 – A2

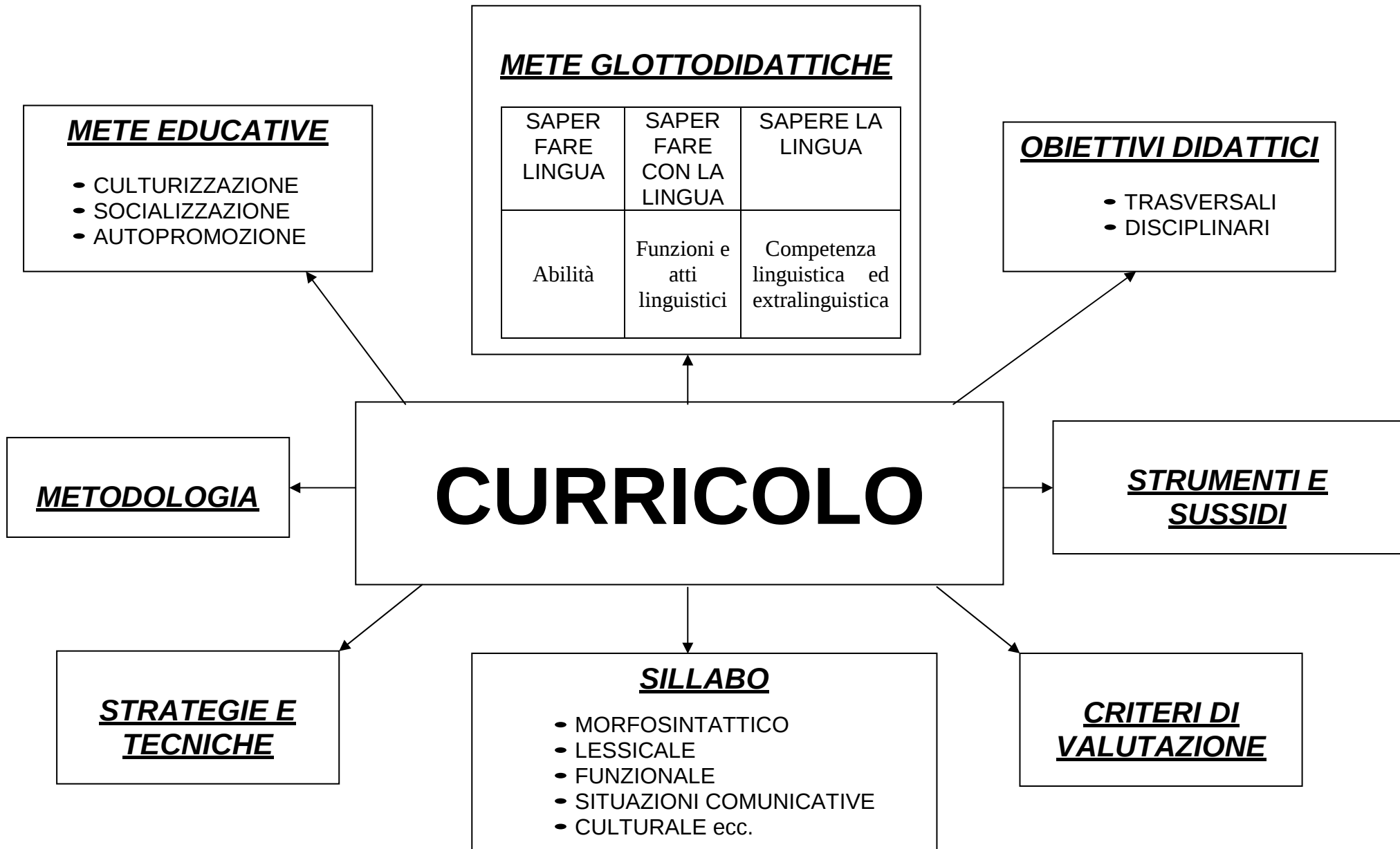
2. SCUOLA PRIMARIA classi III, IV e V, livello linguistico A1 – A2

Ogni sezione riporta la stessa struttura, anche se per alcuni punti (ad esempio metodologia e tecniche didattiche) le proposte sono puramente indicative perché non si è ritenuto opportuno redigere un elenco completo in questa sede, in tal senso gli autori si sono prefissi di fornire puramente degli stimoli per i colleghi che vorranno utilizzare tale strumento per i propri alunni.

RIFERIMENTI

Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione- Ministero Pubblica Istruzione, settembre-2007

- Framework- Quadro comune europeo di riferimento per le lingue



1. CURRICOLO PER ALUNNI STRANIERI

SCUOLA PRIMARIA (CLASSI I-II)

LIVELLI A1 - A2

Mete educative	Culturizzazione: - Acculturazione: L'insegnante avrà cura di far conoscere il modello culturale italiano della nostra scuola: - i locali dell'edificio scolastico - ruolo del personale scolastico - conoscere l'orario scolastico - conoscere il calendario scolastico - il materiale utilizzato - Inculturazione: L'insegnante si fa carico di presentare il luogo di origine, usi e costumi del b/o neo-inserito utilizzando la figura del mediatore culturale. - Relativismo culturale: I docenti avranno cura di non privilegiare nessun modello culturale. Socializzazione: L'insegnante creerà le condizioni per favorire i rapporti sociali con gli insegnanti e con i compagni attraverso: attività ludiche, d'incarico, laboratori. Autopromozione: L'insegnante rileverà i punti di forza dell'alunno per motivarlo, gratificarlo e condurlo all'autopromozione.
Mete glottodidattiche	Abilità da sviluppare: Gli insegnanti promuoveranno le seguenti Abilità linguistiche: - ascoltare - comprendere - esprimere bisogni fisici e altri semplici bisogni - dialogare con i maestri e i compagni - raccontare le proprie esperienze - leggere parole, frasi semplici e semplici testi. Funzioni e atti linguistici: (Funzioni, atti e generi comunicativi) Competenza linguistica ed extralinguistica: Le competenze linguistiche da promuovere riguardano le abilità di competenza comunicativa, semiotica, cinesica, prossemica. <u>Competenza comunicativa:</u> ascoltare, parlare (interagire in una conversazione, comprendere semplici spiegazioni, raccontare di sé). Leggere (riconoscere globalmente parole di uso comune e simboli, leggere e comprendere semplici frasi e brevi testi). Scrivere (ricopiare e trascrivere frasi, memorizzare parole, produrre semplici frasi legate all'esperienza personale e/o con l'utilizzo di immagini). Riflettere sulla lingua (arricchire il lessico, riconoscere e concordare gli elementi fondamentali della sintassi: articolo-nome, frase minima). <u>Competenza semiotica:</u> produrre segni di vario tipo riferiti ai diversi sensi del corpo umano (ed. visuale-artistica, ed. sonoro-musicale, ed. musicale ed ed. fisica). <u>Competenza cinesica:</u> riconoscere e usare il linguaggio gestuale.

	<u>Competenza prossemica:</u> riflettere sui comportamenti e sulle norme che regolano l'interazione tra coetanei ed adulti.
<u>LIVELLO A1</u> Obiettivi didattici trasversali	Livello A1 ITALIANO classe I-II 1. COMPRENSIONE DELLA LINGUA ORALE a) Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali dell'insegnante e dei compagni. b) Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana. c) Ascoltare e comprendere brevi e semplici racconti relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini, canzoni mimate e drammatizzazioni. 2. PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE a) Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi. b) Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente. c) Chiedere e dare informazioni. d) Esprimere aspetti della soggettività (Mi piace, non mi piace...) e) Raccontare, attraverso una o due frasi, fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente. f) Sostenere una breve conversazione (presentarsi, chiedere il nome, l'età, chiedere informazioni ecc.). 3. COMPRENSIONE DELLA LINGUA SCRITTA a) Decodificare e leggere b) Leggere e comprendere brevi testi. 4. PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA a) Scrivere e trascrivere. b) Completare brevi testi c) Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici e brevi produzioni scritte. d) Saper utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali. 5. USO DELLA LINGUA IN FUNZIONE INTERCULTURALE a) Valorizzare la lingua d'origine: - Confronto con la lingua d'origine per modi di dire, tematiche culturali e struttura.

ITALIANO Classi I e II

Ascoltare, comprendere

1. Ascoltare e comprendere semplici consegne e comunicazioni;
 - Rispondere a saluti.
 - Comprendere e eseguire comandi che richiedono una risposta fisica (apri la porta, siediti, alzati.)
 - Comprendere ed eseguire azioni relative ad attività scolastiche (taglia, incolla, colora, leggi, copia, scrivi...)
 - Comprendere semplici valutazioni sul lavoro svolto (bene, bravo...)
 - Ascoltare e comprendere brevi e semplici comunicazioni relative ad aspetti concreti della vita quotidiana:
2. Comprendere il significato globale della frase.
3. Apprendere vocaboli della vita scolastica e della sfera personale.
 - Prestare attenzione al linguaggio orale.

Comunicare oralmente

1. Parlare con pronuncia accettabile:
 - Ripetere correttamente fonemi e parole semplici e più complesse inerenti alla vita scolastica e alla sfera personale.
 - Ripetere frasi minime.
2. Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente:
 - Nominare cose, persone, animali.
3. Produrre semplici frasi inerenti al vissuto personale.
4. Sostenere una breve conversazione:
 - Formulare semplici richieste relative all'ambiente scolastico e alla sfera personale.

Leggere e comprendere

1. Decodificare e leggere:
 - Acquisire la corrispondenza grafema-fonema.
 - Leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi.
 - Leggere parole gradualmente più complesse.
 - Riconoscere i diversi caratteri di scrittura
2. Leggere e comprendere brevi testi:
 - Associare la parola all'immagine.
 - Associare brevi frasi a immagini.
 - Leggere semplici frasi comprendendone il senso con il supporto di immagini.

Produrre testi scritti

1. Acquisire una buona coordinazione oculo-manuale.
2. Associare grafema-fonema.
3. Trascrivere parole.
4. Scrivere semplici parole sotto dettatura e autodettatura.
5. Scrivere semplici frasi (soggetto-predicato-complemento) .

Riflettere sulle strutture linguistiche

1. Riconoscere e scrivere semplici parole con correttezza
2. Individuare le componenti fondamentali della frase:
 - articolo, nome, verbo;
 - avviarsi a concordare le parti della frase

STORIA

Classi I e II

Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi.

1. Individuare e utilizzare le relazioni spaziali prima/dopo per riordinare immagini relative a esperienze personali.
2. Riordinare in successione temporale le sequenze di brevi e semplici storie.
3. Conoscere il nome di alcuni momenti della giornata.

Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.

1. Individuare attraverso immagini i mutamenti in alcuni elementi della vita quotidiana.

Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.

1. Individuare attraverso immagini alcuni mutamenti della propria esperienza familiare, scolastica e avviarsi a spiegarli.

GEOGRAFIA

Classi I e II

Orientarsi e collocare nello spazio elementi e fenomeni.

1. Individuare le relazioni spaziali di base.
2. Impostare la direzionalità grafica.
3. Eseguire percorsi semplici assegnati nello spazio fisico.

Osservare e descrivere ambienti.

1. Conoscere gli spazi scolastici e la loro funzione.

MATEMATICA

Classe I

Aritmetica: il numero

1. Padroneggiare la sequenza numerica in senso progressivo fino a 20.
2. Associare la quantità al simbolo numerico.
3. Leggere, scrivere e confrontare i numeri naturali entro il 20 anche con l'aiuto di attività pratiche.
4. Eseguire addizioni e sottrazioni a livello concreto-iconico entro il 20.

Problemi

1. Individuare una situazione problematica in contesti diversi legati alla vita quotidiana, utilizzando il gioco e l'attività motoria.
2. Proporre soluzioni ad una situazione problematica concreta.

Geometria e misura

1. Riconoscere attraverso attività ludico-motorie i termini davanti- dietro, sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori, destra-sinistra.
2. Compiere percorsi seguendo le indicazioni date dai termini analizzati.

Introduzione al pensiero razionale

1. Dato un attributo, individuare gli elementi appartenenti all'insieme, attraverso attività pratiche.
2. Formare un insieme, dato un attributo, che ne caratterizza gli elementi.

Classe II**Aritmetica: il numero**

1. Padroneggiare la sequenza numerica in senso progressivo fino a 100
2. Associare la quantità al simbolo numerico.
3. Leggere, scrivere e confrontare i numeri naturali oltre la decina anche con l'aiuto di attività pratiche.
4. Eseguire addizioni e sottrazioni a livello concreto-iconico entro il 100.
5. Eseguire la moltiplicazione come somma ripetuta.
6. Eseguire la moltiplicazione usando gli schieramenti.

Problemi

1. Partendo da situazioni concrete note all'allievo o proposte dall'insegnante, individuare gli elementi essenziali di un problema: dati utili e domanda.
2. Selezionare le informazioni utili e prospettare una soluzione del problema.

Geometria e misura

1. Acquisire i concetti di linea aperta e chiusa, regione, confine.
2. Riconoscere e denominare semplici figure piane: quadrato, rettangolo, triangolo e cerchio.

Introduzione al pensiero razionale

1. Classificare oggetti in base ad un attributo.
2. Acquisire il concetto d'insieme: appartenenza e non.

SCIENZE**Classe I**

1. Verificare come prerequisito la conoscenza del lessico relativo alle varie parti del corpo.
2. Conoscere la realtà attraverso le sensazioni tattili, visive, olfattive, gustative ed uditive.
3. Osservare i cambiamenti nell'ambiente circostante legati al variare delle stagioni.

Classe II

1. Osservare e descrivere attraverso l'esplorazione dell'ambiente le caratteristiche di oggetti, piante e animali.
2. Effettuare semplici classificazioni: vegetali e animali.
3. Conoscere ambienti naturali: mare, montagna, pianura e collina

Metodologia	Approccio e metodi: glottodidattica umanistico-affettiva, ludica TPR (<i>Total Physical Response</i>: si usa il corpo per imparare), approccio comunicativo. In base alla differente provenienza geografica e culturale, il docente avrà cura di proporre metodologie e tecniche didattiche diversificate. (Con studenti orientali, ad esempio, si utilizzeranno tecniche di memorizzazione come la seriazione o esercizi di insiemistica lessicale...) <u>Interventi per la fase della latenza o periodo del silenzio</u> L'intervento dovrebbe essere finalizzato ad un itinerario di prima comprensione della lingua italiana che possa coprire esigenze e/o richieste utili. Si consiglia di proporre attività TPR e di lavorare con immagini con comando scritto in italiano (dizionario delle immagini) e apporre cartellini nella lingua dell'alunno/a nei vari spazi utili della scuola (bagno, classe ecc.). Per l'inserimento si propongono giochi di socializzazione, attività in gruppi (meglio se di tipo artistico espressivo, di manipolazione....) <u>Interventi per la fase della prima comunicazione</u> Creare momenti di studio intensivo della lingua italiana, formando, nel primo periodo, possibilmente, gruppi di alunni anche di classi diverse. Proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente! Si cercherà di sviluppare competenze fonologiche, di iniziare la scrittura e lettura di parole e testi semplici. Aumentare la presenza in classe dell'alunno in attività motorie, artistiche e musicali e sviluppare abilità della comprensione attraverso i comandi (alzati, colora, vieni qui ecc.). <u>Interventi per la fase della narrazione</u> L'attività si svolgerà con l'obiettivo del rafforzamento linguistico per una sufficiente partecipazione alla vita della classe, anche attraverso scritto o parlato del proprio vissuto e del suo ambiente, magari facendolo aiutare a turno da un compagno e se l'alunno evidenzia qualche abilità (disegno, manualità, abilità di calcolo...) abbia la possibilità di scambiare l'aiuto ricevuto. Proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniati sull'utilizzo del racconto prima oralmente e successivamente anche in forma scritta per un uso più sistematico della lingua.
Tecniche	Riempimento, incastro o abbinamento, vero o falso, scelta multipla (integrata), griglia, transcodificazione, domanda aperta, domanda a risposta breve, esclusione, incastro di paragrafi.

Strumenti e sussidi	Strumenti:videoregistratore, registratore audio, computer, lavagna luminosa, lettore dvd. Sussidi: fotocopie, manuali, materiale autentico.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione segnalano i progressi nell’acquisizione della lingua italiana e nelle discipline. Per queste ultime si intende superato il livello se lo studente ha raggiunto gli obiettivi essenziali disciplinari indicati dal curriculum.

2. CURRICOLO PER ALUNNI STRANIERI SCUOLA PRIMARIA (CLASSI III-IV-V) LIVELLI A1 - A2

Mete educative	Culturizzazione: - Acculturazione: uno straniero non può socializzare in Italia se non conosce e utilizza i modelli culturali necessari (ad es. l'unità di misura italiana è diversa da quella dei paesi anglosassoni...). L'insegnante avrà cura di far conoscere il modello culturale italiano della nostra scuola: - i locali dell'edificio scolastico - ruolo del personale scolastico - conoscere l'orario scolastico - conoscere il calendario scolastico - il materiale utilizzato - Inculturazione: è fondamentale che l'uomo sia cosciente e acquisisca i modelli culturali della propria comunità, soprattutto in senso antropologico (valori, comportamenti, modi di rapportarsi con gli altri), e solo accettandoli se ne può far parte. L'insegnante si fa carico di presentare il luogo di origine, usi e costumi dell'alunno neo-inserito (utilizzando la figura del mediatore culturale lì dove è presente). - Relativismo culturale : dopo aver preso coscienza del proprio modello culturale e di quello di studenti di altre nazionalità, lo studente si renderà conto che non esiste un modello culturale d'eccellenza e corretto, ma che ogni modello apporta elementi positivi e non. I docenti avranno cura di non privilegiare nessun modello culturale. Socializzazione: favorire la comunicazione e la cooperazione. L'insegnante creerà le condizioni per favorire i rapporti sociali con gli insegnanti e con i compagni attraverso attività ludiche, d'incarico, laboratori, ecc. Autopromozione: valorizzare le specificità di ciascuno per favorire la partecipazione. L'insegnante rileverà i punti di forza dell'alunno per motivarlo, gratificarlo e condurlo all'autopromozione.
-----------------------	---

Mete Glottodidattiche	Abilità da sviluppare: - promuovere l'ascolto, la lettura, la comunicazione orale e scritta e il dialogo. Funzioni e atti linguistici: (Funzioni, atti e generi comunicativi) Competenza linguistica ed extralinguistica: - Dare importanza alla velocità dell'eloquio, alla tonalità, accentazione, sottolineatura col tono della voce... - Conoscere e comprendere il significato del linguaggio non verbale: mimica, gestualità, prossemica (capacità di usare la distanza interpersonale).
<u>LIVELLO A1</u> Obiettivi didattici trasversali	ITALIANO classe III-IV-V 1. COMPrensione della lingua orale - Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali dell'insegnante e dei compagni. - Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana. - Ascoltare e memorizzare filastrocche, giochi di parole, poesie e brevi canti con l'ausilio della musica. - Ascoltare e comprendere brevi e semplici racconti relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini, canzoni mimate e drammatizzazioni. 2. PRODUZIONE della lingua orale - Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi. - Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente. - Chiedere e dare informazioni. - Esprimere aspetti della soggettività. - Raccontare, attraverso una o due frasi, fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente. - Sostenere una breve conversazione. 3. COMPrensione della lingua scritta - Decodificare e leggere - Leggere e comprendere brevi testi. 4. PRODUZIONE della lingua scritta - Scrivere e trascrivere. - Completare brevi testi - Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte. - Saper utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali.

	5. USO DELLA LINGUA IN FUNZIONE INTERCULTURALE a) Valorizzare la lingua d'origine: - Confronto con la lingua d'origine per modi di dire, tematiche culturali e struttura
--	---

ITALIANO

PER IL LIVELLO A1 SI PREVEDE PREVALEMENTEMENTE LA COMPRENSIONE DEI TESTI ORALI E SCRITTI.

classe III- IV- V

Riflessione linguistica

Classe III- IV

1. Conoscere e utilizzare le convenzioni ortografiche: i digrammi, le doppie, uso della “q”, “mp”, “mb”, accenti, va verificato che lo studente abbia competenze e manualità adeguata per l’acquisizione dei diversi caratteri.
2. Uso dei segni di interpunzione (confronto e verifica delle differenze nell’uso della punteggiatura nella lingua materna).
3. Riconoscere l’articolo, il nome, l’aggettivo e il verbo.
4. Comprendere ed utilizzare la concordanza di questi elementi.
5. Riconoscere gli elementi fondamentali della frase:soggetto e predicato, utilizzando domande guida.

Classe V

1. Conoscere e utilizzare le convenzioni ortografiche.
2. Riconoscere il pronome personale soggetto.
3. Conoscere ed utilizzare il presente, il passato prossimo, il futuro, il verbo stare + gerundio, la forma riflessiva nella comunicazione orale (mi chiamo...), il condizionale presente come forma di cortesia.
4. Riconoscere e utilizzare la preposizione.
5. Riconoscere nella frase il soggetto, il predicato e le espansioni, utilizzando domande guida.

Genere testuale

1. Testo regolativo, descrittivo e narrativo.

STORIA

classe III- IV- V

1. Riconoscere la successione e la contemporaneità negli eventi personali.
2. Stabilire relazioni di causalità.
3. Utilizzare strumenti convenzionali per la misura del tempo: diario, orologio, calendario.
4. Riconoscere fonti materiali e iconografiche riferite alle esperienze vissute.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle capacità dei singoli alunni e saranno riferiti alle classi in cui sono stati inseriti.

Genere testuale

Testo descrittivo, narrativo, documento (scritto, iconografico...), carta geo-storica.

GEOGRAFIA

classe III – IV – V

1. Capire la necessità di punti di riferimento stabili per definire la posizione di se stessi e degli oggetti nello spazio.
2. Riconoscere gli elementi costitutivi e le caratteristiche di diversi ambienti.
3. Rappresentare oggetti utilizzando diversi punti di vista.
4. Leggere e utilizzare la simbologia in rappresentazioni.
5. Individuare un percorso in una mappa.
6. Conoscere i punti cardinali come punti di riferimento.
7. Confrontare paesaggi geografici diversi per evidenziarne le differenze.
- 8.Cogliere il rapporto tra natura del territorio e attività umane.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle capacità dei singoli alunni e saranno riferiti alle classi in cui sono stati inseriti.

Genere testuale

Mappe, piante, fotografie, didascalie, tabelle e grafici di rilevazioni.

MATEMATICA

Aritmetica

classe III – IV – V

1. Leggere e scrivere i numeri naturali entro il 1000.
2. Confrontare i numeri naturali entro il 1000.
3. Ordinare una serie di 5 numeri naturali.
4. Conoscere il valore posizionale delle cifre: “h”, “da”, “u”.
5. Eseguire addizioni in colonna con due cambi.
6. Eseguire sottrazioni in colonna con due cambi.
7. Eseguire moltiplicazioni in colonna con moltiplicatore di una cifra e con un cambio.
8. Eseguire divisioni con il divisore di una cifra.
9. Leggere e scrivere i numeri naturali entro il 10000.
10. Confrontare i numeri naturali entro il 10000.
11. Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna con numeri naturali e decimali con due cambi.
12. Eseguire moltiplicazioni e divisioni in colonna con numeri naturali (moltiplicatore di due cifre e divisore di una cifra).
13. Trovare le frazioni che rappresentano parti di insiemi di oggetti.
14. Leggere e scrivere i numeri naturali oltre il 10000.
15. Confrontare i numeri naturali.
16. Conoscere il valore posizionale delle cifre.
17. Operare con numeri naturali e decimali: addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni con più cambi e divisioni con due cifre al divisore.

Problemi

1. Risolvere semplici problemi con una domanda e un'operazione.
2. Risolvere semplici problemi con due domande e due operazioni.
3. Risolvere semplici problemi con una domanda e due operazioni.

Geometria

1. Distinguere linee.
2. Distinguere rette parallele incidenti e perpendicolari.

Misura

1. Effettuare misurazioni di lunghezze con unità arbitrarie e convenzionali.
2. Calcolare perimetri di semplici figure.

Logica

1. Individuare relazioni.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle classi. Genere testuale

Testo problema, definizioni (geometria, logica...), proprietà, grafico.

SCIENZE

classe III – IV – V

1. Operare le prime classificazioni.
2. Osservare e descrivere esperienze e fenomeni.
3. Utilizzare semplici strumenti.

Genere testuale

Testo descrittivo, regolativo e apparato iconografico.

LINGUA STRANIERA

I saperi essenziali della lingua straniera non vengono illustrati, in quanto non è consigliabile affrontare questa disciplina, quando lo studente straniero non ha raggiunto una competenza linguistica B1 di italiano.

ARTE E IMMAGINE- MUSICA- CORPO , MOVIMENTO E SPORT - RELIGIONE (discipline non verbali)

L'alunno seguirà la programmazione della classe

Metodologia	Approccio e metodi: glottodidattica umanistico-affettiva, ludica TPR (<i>Total Physical Response</i>: si usa il corpo per imparare), approccio comunicativo. In base alla differente provenienza geografica e culturale, il docente avrà cura di proporre metodologie e tecniche didattiche diversificate. (Con studenti orientali, ad esempio, si utilizzeranno tecniche di memorizzazione come la seriazione o esercizi di insiemistica lessicale...)
Tecniche	<u>Interventi per la fase della latenza o periodo del silenzio</u> L'intervento dovrebbe essere finalizzato ad un itinerario di prima comprensione della lingua italiana che possa coprire esigenze e/o richieste utili. Si consiglia di proporre attività TPR e di lavorare con immagini con comando scritto in italiano (dizionario delle immagini) e apporre cartellini nella lingua dell'alunno/a nei vari spazi utili della scuola (bagno, classe ecc.). Per l'inserimento si propongono giochi di socializzazione, attività in gruppi (meglio se di tipo artistico espressivo, di manipolazione....) <u>Interventi per la fase della prima comunicazione</u> Creare momenti di studio intensivo della lingua italiana, formando, nel primo periodo, possibilmente, gruppi di alunni anche di classi diverse. Proporre attività di interazione/comunicazione in situazione, soprattutto oralmente! Si cercherà di sviluppare competenze fonologiche, di iniziare la scrittura e lettura di parole e testi semplici. Aumentare la presenza in classe dell'alunno in attività motorie, artistiche e musicali e sviluppare abilità della comprensione attraverso i comandi (alzati, colora, vieni qui ecc.). <u>Interventi per la fase della narrazione</u> L'attività si svolgerà con l'obiettivo del rafforzamento linguistico per una sufficiente partecipazione alla vita della classe, anche attraverso scritto o parlato del proprio vissuto e del suo ambiente, magari facendolo aiutare a turno da un compagno e se l'alunno evidenzia qualche abilità (disegno, manualità, abilità di calcolo...) abbia la possibilità di scambiare l'aiuto ricevuto. Proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniati sull'utilizzo del racconto prima oralmente e successivamente anche in forma scritta per un uso più sistematico della lingua. Cloze, riempimento, incastro o abbinamento, vero o falso, scelta multipla (integrata), griglia, transcodificazione, domanda aperta, domanda a risposta breve, esclusione, incastro di paragrafi.

Strumenti e sussidi	Strumenti:videoregistratore, registratore audio, computer, lavagna luminosa, lettore dvd. Sussidi: fotocopie, manuali, materiale autentico.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione segnalano i progressi nell'acquisizione della lingua italiana e nelle discipline. Per queste ultime si intende superato il livello se lo studente ha raggiunto gli obiettivi essenziali disciplinari indicati dal curriculum.

LIVELLO A2

Obiettivi didattici trasversali

ITALIANO

classe III-IV-V:

1. COMPrensione DELLA LINGUA ORALE

a) Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza:

- comprendere il significato globale
- comprendere la sequenza dei fatti (2, 3 sequenze)
- comprendere descrizioni di oggetti, luoghi, persone

2. PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE

a) Saper utilizzare la lingua nelle forme colloquiali richieste dalle situazioni della vita quotidiana:

- chiedere e dare informazioni
- chiedere spiegazioni e chiarimenti rispetto a elementi comunicativi non compresi

b) Raccontare fatti vissuti in prima persona o ai quali si è assistito e riferire fatti accaduti ad altri:

- comunicare sulla base di schemi narrativi
- utilizzare semplici nessi causali e temporali

c) Elaborare brevi relazioni su elementi della propria identità e della propria storia:

- raccontare episodi della propria storia

d) Riprodurre brevi poesie, filastrocche e canzoni

e) Intervenire in una conversazione esprimendo il proprio punto di vista

- comprendere un semplice argomento di conversazione in un piccolo gruppo
- spiegare le proprie opinioni

3. COMPrensione DELLA LINGUA SCRITTA

a) Consolidare la capacità di lettura:

- leggere correttamente

b) Leggere e comprendere testi semplificati di vario genere

- utilizzare il dizionario illustrato e/o bilingue - rispondere a domande di tipo chiuso (risposte a scelta multipla e V/F)
- identificare le informazioni principali (chi, dove, quando, che cosa, perché)
- riferire il contenuto del testo con l'ausilio di immagini

4. PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- a) Saper scrivere in italiano con competenza ortografica accettabile, in relazione alle difficoltà legate alla lingua d'origine, da verificare nella tabella dell'analisi contrastava con le lingue straniere
- b) Produrre brevi testi
 - scrivere il racconto di una semplice esperienza personale
 - descrivere oggetti, persone, animali, luoghi familiari
- c) Produrre brevi testi di tipo funzionale e di carattere personale:
 - scrivere un elenco
 - saper scrivere i compiti nel diario
 - scrivere un messaggio
- d) Rielaborare brevi testi:
 - completare un semplice testo con la frase finale
 - riordinare le parti di un breve testo (ordine logico e cronologico)

5. USO DELLA LINGUA IN FUNZIONE INTERCULTURALE

- a) Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana (valorizzazione della cultura d'origine)
 - 1. narrare aspetti ed esperienze relativi alla propria storia e alla cultura d'origine (feste, religione, cibi, ecc...)

ITALIANO

PER IL LIVELLO A2 SI PREVEDE LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE DEI TESTI ORALI E SCRITTI

classe III- IV- V

Comprensione della lingua scritta

1. Conoscere le caratteristiche del testo narrativo e descrittivo.
2. Riconoscere alcuni elementi del linguaggio figurato (la similitudine)

Produzione della lingua scritta

1. Produrre brevi testi narrativi e descrittivi.
2. Completare brevi testi.

Riflessione linguistica

Classe III- IV

1. Utilizzare con sicurezza le convenzioni ortografiche: i digrammi, le doppie, uso della “q” ed eccezioni, “mp”, “mb”, accenti, apostrofi, i diversi caratteri.
2. Uso dei segni di interpunzione (confronto e verifica delle differenze nell’uso della punteggiatura nella lingua materna).
3. Riconoscere l’articolo, il nome, l’aggettivo e il verbo.
4. Utilizzare la concordanza di questi elementi.
5. Riconoscere gli elementi fondamentali della frase: soggetto e predicato, utilizzando domande guida.

Classe V

1. Conoscere e utilizzare le convenzioni ortografiche.
2. Riconoscere i pronomi personali.
3. Conoscere ed utilizzare i tempi del modo indicativo, la forma riflessiva nella comunicazione orale (mi chiamo...), il condizionale presente come forma di cortesia.
4. Riconoscere e utilizzare l’avverbio.
5. Costruire frasi utilizzando i connettivi.
6. Riconoscere nella frase il soggetto, il predicato e le espansioni.

Genere testuale

1. Testo regolativo, descrittivo e narrativo.
2. Lettera informale, diario.

STORIA

classe III- IV- V

1. Ordinare fatti ed eventi in successione in un arco di tempo sempre più ampio.

2. Cogliere la contemporaneità di fatti ed eventi.
3. Ricavare informazioni da fonti storiche.
4. Verbalizzare oralmente avvenimenti.
5. Individuare cause e conseguenze di fatti storici.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle classi. Tipologie testuali

Testo descrittivo, narrativo, documento (scritto, iconografico...), carta geo-storica.

GEOGRAFIA

classe III – IV – V

1. Confrontare paesaggi diversi per evidenziarne le differenze.
2. Cogliere il rapporto tra aspetti naturali e antropici di diversi paesaggi.
3. Conoscere i punti cardinali come punto di riferimento
4. Leggere e utilizzare la simbologia in rappresentazioni..
5. Leggere carte geografiche.
6. Ricavare informazioni da carte geografiche diverse.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle classi. Tipologie testuali

Carte fisiche, politiche, tematiche, fotografie, didascalie e grafici.

MATEMATICA

Aritmetica

classe III – IV – V

1. Leggere e scrivere i numeri decimali.
2. Conoscere il valore posizionale delle cifre: “h”, “da”, “u”, “d”, “c”, e “m”.
3. Trovare le frazioni che rappresentano parti di numeri.
4. Leggere e scrivere i numeri decimali fino ai millesimi.
5. Confrontare i numeri decimali.
6. Confrontare e ordinare semplici frazioni.

Problemi

1. Risolvere problemi con una domanda e un’operazione.
2. Risolvere problemi con due domande e due operazioni.
3. Risolvere problemi con una domanda e due operazioni.

Geometria

1. Classificare linee.
2. Individuare angoli in contesti diversi.
3. Classificare angoli.
4. Classificare poligoni.
5. Acquisire il concetto di area.
6. Riconoscere le caratteristiche principali di alcune figure piane.

Misura

1. Conoscere le principali unità di misura internazionali (lunghezza – peso – capacità – valore monetario – intervalli temporali).
2. Saper effettuare trasformazioni da un'unità ad un'altra ad essa equivalente.
3. Conoscere le misure di superficie.
4. Calcolare l'area delle più semplici figure piane.

Logica

1. Classificare in base a due attributi.
2. Classificare e rappresentare in base a due attributi.

I contenuti si differenzieranno in relazione alle classi. Tipologie testuali

Testo problema, definizioni (geometria, logica...), proprietà, grafico.

SCIENZE

classe III – IV – V

1. Operare classificazioni.
2. Osservare e descrivere esperienze e fenomeni.
3. Elaborare semplici ipotesi.
4. Comunicare le conoscenze essenziali degli argomenti trattati.
5. Utilizzare semplici strumenti.

Genere testuale

Testo descrittivo, regolativo e apparato iconografico.

Per quanto riguarda le discipline non verbali: arte e immagine, musica, corpo movimento e sport, religione l'alunno seguirà la programmazione della classe.

LINGUA STRANIERA

I saperi essenziali della lingua straniera non vengono illustrati, in quanto non è consigliabile affrontare questa disciplina, quando lo studente straniero non ha raggiunto una competenza linguistica B1 di italiano.

Metodologia	Approccio e metodi: glottodidattica umanistico-affettiva, ludica, TPR (<i>Total Physical Response</i>: si usa il corpo per imparare), approccio comunicativo. In base alla differente provenienza geografica e culturale, il docente avrà cura di proporre metodologie e tecniche didattiche diversificate. (Con studenti orientali, ad esempio, si utilizzeranno tecniche di memorizzazione come la seriazione o esercizi di insiemistica lessicale...) <u>Interventi per la fase della latenza o periodo del silenzio</u> L'intervento dovrebbe essere finalizzato ad un itinerario di prima comprensione della lingua italiana che possa coprire esigenze e/o richieste utili. Si consiglia di proporre attività TPR e di lavorare con immagini con comando scritto in italiano (dizionario delle immagini) e apporre cartellini nella lingua dell'alunno/a nei vari spazi utili della scuola (bagno, classe ecc.). Per l'inserimento si propongono giochi di socializzazione, attività in gruppi (meglio se di tipo artistico espressivo, di manipolazione....) . <u>Interventi per la fase della prima comunicazione</u> Creare momenti di studio intensivo della lingua italiana, formando, nel primo periodo, possibilmente, gruppi di alunni anche di classi diverse. Proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente! Si cercherà di sviluppare competenze fonologiche, di iniziare la scrittura e lettura di parole e testi semplici. Aumentare la presenza in classe dell'alunno in attività motorie, artistiche e musicali e sviluppare abilità della comprensione attraverso i comandi (alzati, colora, vieni qui ecc.). <u>Interventi per la fase della narrazione</u> L'attività si svolgerà con l'obiettivo del rafforzamento linguistico per una sufficiente partecipazione alla vita della classe, anche attraverso scritto o parlato del proprio vissuto e del suo ambiente, magari facendolo aiutare a turno da un compagno e se l'alunno evidenzia qualche abilità (disegno, manualità, abilità di calcolo...) abbia la possibilità di scambiare l'aiuto ricevuto. Proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniati sull'utilizzo del racconto prima oralmente e successivamente anche in forma scritta per un uso più sistematico della lingua.
Tecniche	Cloze, riempimento, incastro o abbinamento, vero o falso, scelta multipla (integrata), griglia, transcodificazione, domanda aperta, domanda a risposta breve, esclusione, incastro di paragrafi.

Strumenti e sussidi	Strumenti: videoregistratore, registratore audio, computer, lavagna luminosa, lettore dvd. Sussidi: fotocopie, manuali, materiale autentico.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione segnalano i progressi nell'acquisizione della lingua italiana e nelle discipline. Per queste ultime si intende superato il livello se lo studente ha raggiunto gli obiettivi essenziali disciplinari indicati dal curriculum.

OBIETTIVI ESSENZIALI

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S.: SCUOLA DELL'INFANZIA

Macroarea di osservazione →	IL SÉ E L'ALTRO		
SOTTOAREEE DI OSSERVAZIONE →	AUTOCONTROLLO	RELAZIONE CON GLI ALTRI	AUTONOMIA
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Esternare adeguate risposte emotive in base alla situazione; • Comunicare i propri bisogni con coerenza e modalità appropriate, riferendosi ad essi con un linguaggio appropriato; • Rispettare i turni della conversazione, proponendosi di intervenire con la mano alzata, quando gli sarà concesso; • Accettare in un gioco con finalità competitive la possibilità di perdere.	• Condividere gli aspetti ludici con l'altro impiegando modalità d'interazione non prevaricatorie e non aggressive; • Rispettare le regole di un gioco; • Interagire con l'altro senza prevaricarlo o aggredirlo fisicamente; • Riuscire ad elaborare i conflitti usando il linguaggio; • Riuscire ad interagire con un gruppo di bambini; • Collaborare con l'insegnante eseguendo piccoli compiti; • Rapportarsi con modalità appropriate all'adulto.	• Muoversi nell'ambiente con sicurezza, disinvoltura e rispetto delle cose e degli altri; • Gestire i propri bisogni fisiologici con padronanza; • Rispettare la natura.

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S: SCUOLA PRIMARIA

Macroarea di osservazione →	IL SÉ E L'ALTRO		
SOTTOAREEE DI OSSERVAZIONE →	AUTOCONTROLLO	RELAZIONE CON GLI ALTRI	AUTONOMIA
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Conoscere e rispettare le regole condivise nel gruppo classe; • Riuscire a rispettare i tempi richiesti dalle insegnanti nelle attività individuali e di gruppo; • Partecipare alle conversazioni ascoltando chi parla, rispettando i turni e intervenendo in maniera appropriata; • Accettare critiche e correzioni da parte dell'insegnante ; • Sapersi porre in maniera adeguata in base alla situazione; • Conoscere e rispettare le regole condivise in classe.	• Interagire con adulti e pari senza prevaricazione e conflittualità, accettando le diversità sia in coppia che in piccolo – grande gruppo, impiegando un codice linguistico – fisico corretto; • Collaborare con le insegnanti eseguendo i compiti richiesti; • Accettare le decisioni prese nella classe.	• Saper riconoscere situazioni in rischio per sé e per gli altri; • Saper organizzare il proprio materiale scolastico; • Rispettare il proprio e l'altrui materiale scolastico e non; • Acquisire un atteggiamento di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico e naturale.

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S.: SCUOLA PRIMARIA: CLASSE 1° E 2°

Macro area di osservazione →	ITALIANO		
	ASCOLTARE E PARLARE	LETTURA	SCRITTURA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	- Ascoltare e comprendere il significato globale di semplici comandi; - Esprimere con semplici frasi i propri bisogni personali; - Raccontare brevi esperienze personali.	- Riconoscere e associare grafemi e fonemi; - Leggere semplici parole; - Comprendere il significato di ciò che si legge.	- Scrivere sotto dettatura e autonomamente parole e sillabe o trisillabe; - Riconoscere ed utilizzare le principali convenzioni ortografiche.

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S.: SCUOLA PRIMARIA: CLASSE 1° E 2°

Macro area di osservazione →	MATEMATICA		
	PADRONEGGIARE ABILITA' DI CALCOLO ORALE E SCRITTO	OPERARE CON FIGURE GEOMETRICHE, GRANDEZZE E MISURE	RICONOSCERE, RAPPRESENTARE E RISOLVERE I PROBLEMI
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	- Contare in modo progressivo entro il 20/100 con materiale strutturato e no; - Eseguire addizioni e sottrazioni.	- Localizzare oggetti nello spazio fisico usando termini adeguati (sopra/sotto; dentro/fuori; in alto e in basso; destra/sinistra); - Osservare oggetti e compiere confronti diretti di grandezze.	Porsi domande e risolvere semplici situazioni problematiche.

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S.: SCUOLA PRIMARIA: CLASSE 3°, 4° E 5°

Macroarea di osservazione →	ITALIANO		
	ASCOLTARE E PARLARE	LETTURA	SCRITTURA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Ascoltare e comprendere il significato di una consegna; • Esporre a grandi linee testi di vario genere e argomenti di studio; • Partecipare alle conversazioni strutturate non rispettando le regole.	• Leggere e comprendere brevi testi di genere narrativo, descrittivo, informativo e poetico.	• Scrivere in modo autonomo brevi testi attinenti al tema richiesto; • Rispettare le principali convenzioni ortografiche e grammaticali.
Macroarea di osservazione →	MATEMATICA		
	PADRONEGGIARE ABILITA' DI CALCOLO ORALE E SCRITTO	OPERARE CON FIGURE GEOMETRICHE, GRANDEZZE E MISURE	RICONOSCERE, RAPPRESENTARE E RISOLVERE I PROBLEMI
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Usare il numero per contare, confrontare, e ordinare entro le centinaia /migliaia; • Comprendere il valore posizionale delle cifre. • Eseguire addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni; • Eseguire semplici divisioni.	• Riconoscere e descrivere alcune fondamentali figure geometriche e individuarne le parti principali; • Eseguire semplici misurazioni.	• Risolvere semplici problemi aritmetici.

OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEI B.E.S.: SCUOLA PRIMARIA: CLASSE 3°, 4° e 5°

Macroarea di osservazione →	GEOGRAFIA		
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Conoscere e saper descrivere i principali ambienti naturali, • Conoscere i punti cardinali; • Utilizzare e leggere grafici, carte geografiche, carte tematiche; • Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando piante e carte stradali.		

Macroarea di osservazione →	STORIA
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Ordinare cronologicamente azioni e fatti del proprio vissuto; • Riconoscere le tracce del passato attraverso le fonti storiche ricavandone informazioni; • Conoscere gli aspetti principali dei quadri di civiltà studiati.

Macroarea di osservazione	SCIENZE
<u>IMPORTANTE</u> <u>Ogni obiettivo deve essere coerente alla fascia d'età dei bambini.</u>	• Saper osservare fenomeni naturali; • Saper eseguire procedure per condurre semplici esperienze di tipo scientifico; • Conoscere le principali caratteristiche del regno animale e vegetale.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. 081/8271941 Fax 081/8271181
e-mail naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it – C.F. 84005670637
www.direzionendidatticaterzigno.it

**P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER ALUNNI STRANIERI**

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____

Plesso: _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

PARTE A
Da compilare a cura del Consiglio di Classe

1 DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO

Cognome e nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Lingua _____

Data di ingresso in Italia _____

Scolarità pregressa regolare ☐ sì ☐ no

Scuole e classi frequentate in Italia _____

1.1 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE: indicare con

- ☐ Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- ☐ Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- ☐ Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- ☐ Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento

Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella...

memorizzazione	SI	NO	IN PARTE
rielaborazione	SI	NO	IN PARTE
concentrazione	SI	NO	IN PARTE
attenzione	SI	NO	IN PARTE
logica	SI	NO	IN PARTE
acquisizione di automatismi	SI	NO	IN PARTE

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO: indicare con

COMPETENZA	LIVELLO					
	DA (SECONDO IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE LINGUE)					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
COMPRESIONE ORALE						
COMPRESIONE SCRITTA						

INTERAZIONE ORALE						
PRODUZIONE ORALE						
PRODUZIONE SCRITTA						

NB: La mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA :

Facendo riferimento

- ☐ a test di ingresso
- ☐ osservazioni sistematiche
- ☐ prime verifiche
- ☐ colloquio con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno /a dimostra specifiche capacità e potenzialità nelle seguenti discipline

- ☐ Italiano
- ☐ Matematica
- ☐ Educazione Fisica
- ☐ Musica
- ☐ Arte e Immagine
- ☐ Tecnologia
- ☐ Scienze
- ☐ Storia
- ☐ Geografia
- ☐ Inglese
- ☐ Religione

L'alunno /a dimostra difficoltà nelle seguenti discipline:

- ☐ Italiano
- ☐ Matematica
- ☐ Educazione Fisica
- ☐ Musica
- ☐ Arte e Immagine
- ☐ Tecnologia
- ☐ Scienze
- ☐ Storia

- ☐ Geografia
- ☐ Inglese
- ☐ Religione

DOVUTA A

- ☐ totale mancanza di conoscenza della disciplina
- ☐ lacune pregresse
- ☐ scarsa scolarizzazione
- ☐ mancanza di conoscenza della lingua italiana
- ☐ scarsa conoscenza della lingua italiana
- ☐ altro.....

3 – DISCIPLINE PER LA QUALE SI ELABORA IL PDP

- ☐ ITALIANO
- ☐ STORIA
- ☐ GEOGRAFIA
- ☐ MATEMATICA
- ☐ SCIENZE
- ☐ TECNOLOGIA
- ☐ LINGUA STRANIERA
- ☐ MUSICA
- ☐ ARTE

Per le discipline indicate, compilare la parte B del presente modulo

4 . INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- ☐ Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con
 - l'insegnante curricolare
 - l'insegnante di sostegno (se previsto in classe)
- ☐ Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- ☐ Intervento mediatore linguistico
- ☐ recupero disciplinare
- ☐ attività pomeridiane scolastiche
- ☐ strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ☐ altro(indicare):.....

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

- ☐ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- ☐ **Ridotti** : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica, in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- ☐ **Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE

6.1 APPROCCI E STRATEGIE

- ☐ Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)
- ☐ Utilizzare la classe come risorsa in
 - ❖ apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppo
 - ❖ attività in coppia
 - ❖ attività di tutoring e aiuto tra pari
 - ❖ attività di cooperative learning
- ☐ Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- ☐ Contestualizzare l'attività didattica
- ☐ Semplificare il linguaggio
- ☐ Fornire spiegazioni individualizzate
- ☐ Semplificare il testo
- ☐ Fornire conoscenze per le strategie di studio, parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- ☐ Semplificare le consegne
- ☐ Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- ☐ Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- ☐ Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- ☐ Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- ☐ Fornire strumenti compensativi
- ☐ Attuare misure dispensative

6.2 STUMENTI COMPENSATIVI

- supporti informatici
- LIM
- testi di studio alternativi
- testi semplificati
- testi facilitati ad alta comprensibilità
- testi di consultazione
- mappe concettuali
- schemi (dei verbi, grammaticali,...)
- tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...)
- tavole
- dizionario
- audiovisivi
- calcolatrice
- registratore
- laboratorio informatica
- uso di linguaggi non verbali (foto,immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...)
- schede suppletive
- testi ridotti
- carte geografiche/storiche
- lingua veicolare (se prevista)
- altro.....

7 . VERIFICA

- attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- Interrogazioni programmate
- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno/dall'allievo (computer e altro)
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte
- altro:

tipologie di verifiche quali:

- prove oggettive (vero-falso; scelta multipla)
- completamento di frasi con parole indicate a fondo testo;
- cloze;
- collegamento;
- abbinamento parola/immagine/testo-immagine;
- semplici domande con risposte aperte;
- compilazione di griglie, schemi, tabelle....;
- uso di immagini per facilitare la comprensione

8 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti;
- delle attività integrative seguite dall'alunno;
- della motivazione;
- dell'impegno;
- dei progressi in italiano L2;
- dei progressi nelle discipline;
- delle potenzialità dell'alunno;
- delle competenze acquisite;
- della previsione di sviluppo linguistico

9. COSA SCRIVERE SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea ovvero:

1. *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana"*
2. *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana";*
3. *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana";*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

INSEGNANTI DI CLASSE

I GENITORI DELL'ALUNNO

DATA: _____

Il presente PDP ha carattere transitorio quadrimestrale o annuale e può essere rivisto in qualsiasi momento.

Reperibilità del documento: copia inserita nel registro di classe (per la primaria)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni Stranieri

PARTE B

Da compilare a cura dell'insegnante di Classe

Anno Scolastico: _____

Classe _____

Disciplina _____

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE _____

**IN ACCORDO CON QUANTO EMERSO E DELINEATO NELLA PARTE A SI STABILISCE QUANTO SEGUE:
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE O RIFERITI AL CURRICOLO
PER GLI ALUNNI STRANIERI PREVISTO NEL PTOF CON CONTENUTI:**

- ☐ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- ☐ **Ridotti** : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- ☐ **Gli stessi programmati per la classe** ma vengono selezionati i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

Data _____

I docenti _____

Da allegare alla PARTE A del PDP e nella programmazione disciplinare

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI A.S. 2018/2019

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione*), art. 45 e dal DPR n. 122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*) che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014, che propongono accurate indicazioni operative.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, e pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo. **Tutto ciò senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa** (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, C.M. 4233 del 19/02/2014).

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia sarà redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M.8 del 6marzo2013.

Ogni valutazione (iniziale, in itinere, finale) non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto, che è necessariamente **personalizzata** e sostenuta da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Per gli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano:

rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

la motivazione ad apprendere
la regolarità della frequenza
l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
l'impegno e la serietà nel comportamento
la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:

Il lavoro svolto dagli alunni nelle ore di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curriculare, per cui si farà riferimento anche alle esperienze ed alle indicazioni delle docenti che si occupano di attività di recupero e potenziamento di italiano L2.

Pergli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana

Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

la motivazione ad apprendere
la regolarità della frequenza
l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
l'impegno e la serietà nel comportamento
la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

L'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Il livello A2* del Quadro Comune Europeo delle Lingue, può essere considerato un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.

A2: riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogni immediati.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.

Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.

Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.

Considerare l'atteggiamento e la motivazione.

Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE SCRITTA

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

PRODUZIONE ORALE

Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti.

Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.

Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.

Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

IL VOTO DI CONDOTTA

Una delle caratteristiche fondamentali dell'età evolutiva è l'assunzione di identità – intesa come l'insieme delle rappresentazioni che una persona ha di sé stessa – che viene elaborata anche in relazione all'idea che gli altri manifestano. L'identità nasce, quindi, anche dal rapporto che l'individuo ha con gli altri, con le conferme e le disconferme, le valorizzazioni e i disconoscimenti.

È chiaro l'alto livello di responsabilità che un adulto si assume nel dare giudizi di valore che nel caso del voto di condotta investono la persona nella sua interezza. La riflessione sui possibili modelli di intervento porta all'adozione di strumenti educativi riparatori, da affiancare o sostituire al momento sanzionatorio. Da una parte l'eventuale provvedimento per l'infrazione di una regola, dall'altro un momento educativo di riflessione che permetta al ragazzo di elaborare l'evento stesso. Spetta, alla scuola, quindi, l'importante funzione di spiegare il senso e il valore delle regole e far capire il valore della disciplina nella creazione di una società civile e democratica.